



Contro sugli aumenti del trasporto pubblico

Ma le aziende private si smarcano: «E' una misura inevitabile»

il caso

ALESSANDRO MONDO

«**N**o, grazie». Anzi: nemmeno «grazie».

Il giorno dopo la notizia del prossimo rincaro delle tariffe dei mezzi pubblici, atteso in autunno, Palazzo civico e la Provincia chiudono preventivamente la porta in faccia alla Regione: una posizione destinata a pesare durante il Consiglio regionale straordinario sul trasporto pubblico locale, convocato martedì su richiesta dell'opposizione. Allo stesso modo, è destinata a pesare la linea delle aziende del trasporto privato rappresentate dall'Anav, l'associazione di categoria, che seppur a malincuore considerano l'aumento inevitabile: un compromesso, benché doloroso, per evitare nuovi tagli.

Il discorso, e le prevedibili po-

lemiche, rimandano alla copertura del fabbisogno dei servizi su gomma e su ferro nel 2014: parte del quale, circa venti milioni, secondo la Regione dovrebbe essere garantito proprio dal rincaro dei biglietti e degli abbonamenti (+ 15%). Notizia trapelata mercoledì dall'assessorato ai Trasporti e ieri confermata anche dagli uffici del Bilancio.

Aumenti contestati

Una bestemmia per gli enti locali, consapevoli che, nel caso, toccherebbe a loro vedersela con i cittadini. A maggior ragione in un periodo nero, segnato dal progressivo spostamento verso i mezzi pubblici da chi non riesce più a fronteggiare le spese per mantenere l'auto e sostenere il prezzo dei carburanti.

Comune in trincea

Claudio Lubatti, assessore comunale ai Trasporti, non vuole sentirne parlare: «Abbiamo già analizzato il piano tariffario cittadino con il rapporto costi-ricavi previsto dalla Regione. Siamo in linea, non intendiamo applicare nuovi aumenti in un periodo così difficile per le famiglie torinesi». Replica diplomatica,

che ieri ha fatto seguito a commenti assai meno diplomatici dell'assessore dopo la lettura del giornale.

Saitta si appella a Cota

Stessa aria a Palazzo Cisterna, in Provincia, dove Antonio Saitta non apprezza né il merito, ovvero i rincari, né il modo con cui è trapelata la notizia. «Non siamo stati coinvolti - replica il presidente -. E trovo atipico gettare il sasso, tramite annunci agli organi di stampa, senza che nessuno ci metta la faccia in prima persona. Si parla di nuovi aumenti, spero non sia la posizione di Cota. In caso contrario, si assuma la responsabilità di dirlo ai piemontesi, già penalizzati dalla stretta sull'Irpef».

Battaglia in Regione

Chi non la manda a dire è Davide Gariglio, consigliere regionale del Pd, che martedì attende al varco il governatore e l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino: «Avevamo già denunciato l'approssimarsi di aumenti, senza alcuna risposta da parte della giunta. Abbiamo chiesto più volte l'accesso a documenti dell'assessorato, spesso senza ottenerlo. La richiesta di un nuovo consiglio straordinario ha finalmente costretto la

giunta a mostrare le proprie carte». Sarà battaglia: «Non solo l'assessore aumenta le tariffe e taglia i servizi, ma cerca di farlo senza alcun confronto, neanche quello previsto dalla legge. Anche nel collegato alla finanziaria che ci accingiamo a discutere si vuole togliere la necessità della concertazione con gli enti locali del piano triennale dei trasporti».

Privati favorevoli

Se l'opposizione in Regione promette guerra, contando sulla sponda degli enti locali, le aziende del trasporto privato - le stesse che nei mesi passati hanno ripetutamente manifestato davanti alla Regione contro i tagli ai servizi - considerano l'aumento quasi scontato. Di certo inevitabile. «Evidentemente si tratta di una decisione difficile e impopolare - commenta Antonio Fenoglio, presidente Anav - ma i numeri sono quelli che sono: se si vogliono scongiurare nuove soppressioni dei collegamenti temo non ci sia altra soluzione». Nessuna sorpresa, insomma. Semmai, il tassello di una trattativa tra le aziende del trasporto, pubblico e privato, che partecipano al tavolo con la Regione: le seconde decise a chiedere, come contropartita alla riduzione dei collegamenti e dei volumi chilometrici, la proroga dei contratti.

REGIONE NEL MIRINO

Enti locali in rivolta
Martedì l'opposizione
si prepara a dare battaglia